

La sezione cosentina dell'Ona intensifica la sua attività con il progetto che coinvolge anche le scuole cittadine e provinciali

Giovani volontari al fianco dei Comuni contro l'amianto

Montalto e Rose i due municipi scelti per l'iniziativa

Da una parte i Comuni, alle prese con la non facile gestione del problema amianto, dall'altra le scuole, dove è sempre più sentita la necessità di educare le nuove generazioni al rispetto della salute e dell'ambiente ed alla conoscenza dei mali che li affliggono. Ma non solo. C'è il mondo associazionistico che pure necessita di essere permeato da una nuova sensibilità.

A loro è rivolto il progetto "Ambiente e amianto", messo in campo dall'Osservatorio nazionale amianto (Ona) di Cosenza col finanziamento del Ministero del

Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha mosso i primi passi nei giorni scorsi. In mezzo, una squadra di giovani volontari che l'associazione guidata da Giuseppe Infusini (coordinatore provinciale Ona) e Beniamino Falvo (commissario regionale Ona) - con il contributo determinante dei soci Rosaria Ginese e Franco Falco - sta formando attraverso una serie di corsi tenuti dai propri esperti nella sede messa a disposizione dal Comune di Cosenza. Sono i volontari, infatti, che dovranno affiancare i due Comuni individuati per questo percorso che durerà dieci mesi, Montalto e Rose, per gli adempimenti che riguardano il censimento e la bonifica dell'amianto presente nei territori

e per l'organizzazione e gestione dello sportello amianto, previsto dalla legge regionale 14/2011.

E sono sempre loro che si occuperanno di organizzare lezioni, incontri, dibattiti, convegni nelle scuole (l'Istituto superiore Itcgt "Giovanni Falcone" di Acri e l'Istituto di Istruzione superiore e Ipsia "Guglielmo Marconi" di Cosenza) e presso l'associazione socio-culturale "In dulcedine societatis" di Rende.

Previsti incontri, lezioni, dibattiti e convegni a Cosenza e pure a Rende



Un killer silenzioso presente ovunque. Ancora troppi i resti di amianto

Un percorso innovativo contro un problema vecchio di decenni.

Il progetto è venuto alla luce a fine 2016, quando l'Osservatorio nazionale che si batte contro il killer amianto ha partecipato al bando del Ministero competente, risultando l'unico, tra i sessantacinque progetti ritenuti meritevoli di finanziamento, ad avere al centro il settore ambientale, occupandosi nello specifico di verifica, controllo e classificazione del materiale contenente amianto nei territori comunali.

Scopo dell'associazione, oltre alla sensibilizzazione al problema e alla diffusione della cultura del volontariato, è quello di creare modelli di interventi concreti da po-

ter "esportare" anche in altri comuni calabresi, dove la presenza di amianto è stata a lungo sottovalutata e che si ritrovano oggi a fare i conti con anni di inadempienza da parte delle istituzioni.

Inadempienza che viene pagata in maniera salata dalle comunità locali, esposte a seri rischi per la salute e spesso incontrollata di lastre d'amianto.

Ed è in definitiva a loro che questo progetto è rivolto, perché grazie alle buone pratiche e agli atti concreti che si riuscirà a mettere in campo potranno essere le beneficiarie ultime di un percorso che si spera possa continuare a dare i suoi frutti anche dopo la data di scadenza. ◀